

Caserta, buona Pasqua!

di Antonello Giannotti

Carissima Caserta, ti auguro una vera Pasqua di risurrezione! Dopo lungo torpore, cominciamo a svegliarti. Ti hanno chiamato città distratta, città sonnolenta, città fatalista, città rassegnata. Ma i primi segni di una nuova primavera iniziano a spuntare; sul ceppo della vecchia Caserta spunta il germoglio di vita nuova. Auguri per il tuo risveglio civile. Riscopri la tua vera vocazione di *Casa hirta*. Ascendi verso ideali più belli e più nobili. Risorgi! Auguri, perché cominci a vedere la devastazione del tuo territorio, l'illegalità penetrata a tutti i livelli, la corresponsabilità dei tuoi cittadini per il degrado che ti soffoca e l'incapacità delle istituzioni che dovevano proteggerti.

Coraggio, Caserta: forse da un male può nascere un bene.

Il dramma ambientale ti ha aperto gli occhi perché il fondo ancora non era stato toccato.

Adesso scopri che non c'è solo mancanza di lavoro, degrado sociale o criminalità organizzata; adesso scopri che è stata fatta violenza alla tua salute e alla tua vita, sono stati feriti il cibo che mangi e l'aria che respiri.

Da terra dei fuochi, diventa terra di fuoco: fuoco dell'amore per il prossimo, per l'ambiente, per la *polis*. Caserta, sei una città fortunata: le tue bellezze naturali e architettoniche basterebbero da sole ad alimentare in maniera sana la tua economia.

Caserta, smettiti di camminare nelle tenebre, cammina nella luce, progetta il tuo futuro, testimonia l'onestà, non essere indifferente al bene comune, usa il metro dell'amore concreto soprattutto per i tanti poveri e immigrati che vivono sul tuo territorio.

Caserta scegli nuovi stili di vita, scegli il Vangelo nei comportamenti e nelle scelte personali e familiari; scegli la sobrietà, l'essenzialità, il rispetto per l'altro, l'amore per l'ambiente e per i doni che madre terra ci ha dato.

Questo è l'augurio che ti formulo dal mio cuore sacerdotale, mia amata città.

La Caritas di Caserta partecipa al Convegno Nazionale

Lo sviluppo integrale dell'uomo

Caritas
Diocesi
Caserta



Convegno nazionale Caritas: da sx don A. Vigliotta, M. Iannascoli e don A. Giannotti

di Mimmo Iannascoli

Dal 27 al 30 marzo a Castellaneta (TA) si è svolto il 39° convegno nazionale di Caritas Italiana che ha riunito oltre 500 tra direttori e operatori, convenuti da 155 diocesi, sul tema, "lo Sviluppo integrale dell'uomo", alla luce della recente istituzione dell'omonimo Dicastero, voluto da Papa Francesco ed alla cui guida è stato posto S.E. il Cardinale P. Turkson. Nel suo intervento, il Cardinale ha sottolineato come "lo sviluppo umano integrale sia alla base della dignità di ogni persona umana, il vero sviluppo deve essere universale e di tutti, deve comprendere la dimensione materiale e spirituale, perseguendo il bene comune secondo il principio di solidarietà, con un'attenzione ai più poveri ed agli esclusi". Non è un caso, nei temi posti al centro del convegno, che Caritas Italiana abbia voluto privilegiare realtà esistenziali, espressione di talune condizioni di grave malessere sociale, non disgiunte, tuttavia, dalla possibilità di individuare percorsi concreti di uscita, rifuggendo da atteggiamenti vittimistici o di cupa rassegnazione. È quanto è accaduto a Y. Sagnet, il quale ha ripercorso la propria odissea, dallo sbarco in Italia alla riduzione in schiavitù, nella raccolta del pomodoro, da parte dei "caporali", a loro volta al soldo della criminalità organizzata e di

39° Convegno nazionale delle Caritas diocesane



PER UNO SVILUPPO
UMANO INTEGRALE

taluni imprenditori conniventi. Fino a guidare il moto di ribellione che condusse ad uno sciopero generale ed al loro arresto. Non meno significativa la testimonianza di C. Rega, ergastolano, trentacinque anni scontati. Cosimo era una delle figure più in vista della camorra del salernitano. Tre omicidi alle spalle, egli ha saputo rendersi protagonista del proprio riscatto, attraverso l'impegno teatrale in carcere. Protagonista del noto film "Cesare deve morire", vincitore dell'"Orso d'oro" al Festival di Berlino nel 2012, regista dei fratelli Taviani, ha descritto in modo incisivo e coinvolgente il proprio cambiamento, ispirato dall'amore per la famiglia: "appena avuto l'ergastolo-racontai-dissi a mia moglie ed ai figli che la mia condanna era giusta. Non c'è peggiore emozione di vedere negli occhi dei figli la delusione. Le dissi: tu lo sai, io non uscirò più, sei giovane, rifatti una vita.

Lei mi rispose: pensi che un muro di cinta possa dividere il nostro amore?". Quel giorno Cosimo si pentì di essere camorrista, subendo il disprezzo e l'ostilità degli altri detenuti. Ad un giovane che in carcere gli chiedeva con ammirazione quante perso-

ne avesse ucciso, rispondeva "non chiedermi quante persone ho ammazzato, ma quante donne ho reso vedove e quanti bambini orfani". Altro tema di estrema attualità, ha riguardato il dramma dei profughi dell'area medio orientale. In particolare, con un collegamento da Amadiya, regione montuosa e isolata del Nord Iraq, il parroco S. Yousif ha saputo coniugare accoglienza e convivenza tra confessioni religiose, sia pure

da parte di svariate organizzazioni internazionali, tra cui Caritas Italiana, che Samir ha ringraziato pubblicamente. Infine, il dramma del terremoto nell'Italia centrale, attraverso le parole del delegato regionale della Caritas Umbra, G. Pallucco. Egli ha fatto il punto dell'impegno della Caritas locale e nazionale, sottolineando come lo sforzo principale sia consistito nel ricomporre un tessuto comunitario lacerato, rendendosi prossimi soprattutto nei confronti di quanti non erano nelle condizioni di lasciare quelle terre. Grazie all'aiuto delle Caritas diocesane e di organizzazioni religiose, che hanno raccolto 25 milioni di euro, è stato possibile, ad es.



Convegno nazionale Caritas: sala convegno

in condizioni di estrema difficoltà ed emergenza permanente. Nel villaggio ha creato spazi di accoglienza, ripristinato strutture scolastiche, organizzato piccole attività lavorative. Ciò è stato possibile grazie alla rete di solidarietà

ricostituire stalle crollate, sostenere le necessità primarie di numerose famiglie, contribuire al rilancio di talune attività. Tuttavia, non è mancata la denuncia dei gravi ritardi negli impegni assunti dal governo.